



# Arte, musica, design

## **Creatività e analisi scientifica**

Molti giovani sognano di lavorare un giorno nel campo del design, dell'arte o della musica. Ma il percorso per riuscirci non è affatto semplice: gli istituti che offrono cicli di studio in questi ambiti pongono infatti condizioni molto esigenti. Mentre i curricula proposti dalle scuole universitarie professionali mettono l'accento sulla pratica e l'attività creativa, i programmi di studio presso le università si concentrano piuttosto sull'analisi scientifica e teorica delle varie discipline.



# Arte, musica, design

Sono molte le persone che nel tempo libero si dedicano a un'attività creativa. Fra loro c'è anche chi spera di trasformare il proprio hobby in una professione. Non tutti però si rendono subito conto del fatto che, come qualunque altro, anche un lavoro in campo artistico o culturale implica non pochi sacrifici.

Negli ambiti dell'arte, della musica e del design è possibile svolgere diverse professioni. Chi intende dare spazio alla propria creatività individuale può diventare musicista, architetto d'interni, designer, fotografo o artista. Coloro che invece s'interessano piuttosto agli aspetti teorici e scientifici della produzione culturale si troveranno più a loro agio nelle vesti di storici dell'arte, musicologi o critici cinematografici.

## Formazioni artistiche presso le scuole universitarie professionali

Siete fantasiosi, creativi e non vedete l'ora di realizzare qualcosa di concreto nel mondo dell'arte, della musica o del design? Allora sono soprattutto gli indirizzi di studio proposti dalle scuole universitarie professionali a fare il caso vostro.

Passione, curiosità e spirito d'iniziativa sono i presupposti necessari per intraprendere una formazione di questo genere e svolgere poi un'attività professionale in ambito artistico. Essere creativi ogni giorno esige inoltre grande motivazione e costanza. L'interesse per i contenuti artistici e culturali dev'essere per voi più importante di qualsiasi altro aspetto, perché lavorare in questo campo significa anche fare i conti con una certa insicurezza dal punto di vista finanziario. Chi attribuisce grande valore alla stabilità, al denaro e alla carriera non è adatto per questo genere di studi.

Chi opera nel mondo dell'arte, della musica o del design presenta le proprie opere a un determinato pubblico e si espone di conseguenza alle critiche di quest'ultimo. È un aspetto della professione che bisogna saper accettare. Per proseguire con convinzione sulla propria strada occorre un certo coraggio.

### Condizioni di ammissione particolari

*In Svizzera, per accedere alle scuole universitarie professionali nel settore delle arti e del design, tutti i candidati e le candidate devono superare procedure di ammissione particolarmente esigenti (presentazione di dossier o portfolio, colloquio, test attitudinale, ecc.). In generale, solo chi dispone di grande motivazione e ha già dedicato parte del proprio tempo alle attività in questione risulta idoneo e può iniziare la formazione.*

*Per iscriversi al processo di selezione summenzionato occorre di regola essere in possesso di un diploma di maturità (professionale, specializzata o liceale). È poi solitamente necessario seguire appositi corsi preparatori (anno propedeutico) o attestare almeno un anno di esperienza professionale in ambito creativo o artistico. Può essere dispensato da quest'obbligo chi ha ottenuto una maturità professionale o specializzata in un indirizzo affine al ciclo di studio.*

*In via eccezionale e a determinate condizioni, possono essere accettati anche candidati e candidate che non dispongono dei diplomi normalmente richiesti.*

*Per informazioni più precise sulle condizioni, le procedure o gli esami di ammissione si raccomanda di rivolgersi ai singoli istituti di formazione.*



### Una riflessione teorica e critica all'università

Se preferite dedicarvi all'arte, al teatro, alla musica o al cinema in modo più indiretto e adottando un approccio scientifico e analitico, saranno invece i programmi di studio disponibili presso alcuni dei maggiori atenei svizzeri ad attirare il vostro interesse. A differenza di quanto proposto dalle scuole universitarie professionali, le università non offrono formazioni pratiche orientate allo sviluppo delle proprie capacità creative. L'accento è posto piuttosto sull'analisi teorica della produzione artistica e culturale. In altre parole, si tratta soprattutto di descrivere e interpretare opere d'arte, composizioni musicali, film od opere teatrali. Buona parte degli studi è in questo caso dedicata alla lettura di saggi e di articoli scientifici; anche la formulazione scritta dei propri pensieri e delle proprie impressioni assume particolare valore.

È opportuno sottolineare come, in ragione delle importanti differenze di contenuto fra gli indirizzi di studio proposti dalle università e quelli invece offerti dalle scuole universitarie professionali, dopo l'ottenimento di un bachelor non sia possibile passare da un tipo di scuola all'altro.

### Farsi spazio nel mondo del lavoro

Per i laureati e le laureate delle scuole universitarie professionali il passaggio dagli studi all'attività professionale desiderata avviene di solito in modo piuttosto complicato e laborioso. Lo stesso vale per chi conclude una formazione teorica all'università. Spesso è possibile lavorare solo a tempo parziale o bisogna temporaneamente accettare impieghi che non corrispondono alla propria formazione.

Capita di frequente che gli artisti e le artiste debbano abbinare alle proprie attività creative un'altra occupazione, che garantisca loro un'entrata fissa e funga così da sostegno allo sviluppo dei loro progetti. Gli attori e le attrici devono regolarmente far fronte a periodi senza ingaggio; chi vive di musica è confrontato con pause più o meno lunghe fra un concerto e l'altro.

Benché siano in possesso delle competenze necessarie all'esercizio di diverse funzioni professionali, i titolari di un diploma universitario in storia dell'arte o in scienze cinematografiche sono in concorrenza con molti altri laureati nel campo delle scienze umane che ambiscono a un impiego nel settore artistico o culturale.

Insomma, chi intende fare carriera nel mondo dell'arte, della musica o del design intraprende un percorso difficile che esige grande determinazione, tenacia e parecchia flessibilità.

#### **Buono a sapersi**

*Anche altri indirizzi di studio si occupano a loro modo di aspetti culturali e artistici. Si vedano in tal senso i capitoli «Scienze storiche e culturali» (pagina 102) e «Lingue, letteratura, comunicazione, informazione» (pagina 76).*

*Gli indirizzi di studio che danno accesso ad attività d'insegnamento nell'ambito dell'educazione musicale o in quello dell'educazione visiva e alle arti plastiche sono invece presentati nel capitolo «Insegnamento, professioni pedagogiche» (pagina 208).*



# Architettura d'interni

**L'architettura d'interni concerne la progettazione e l'allestimento di spazi di vario genere. I professionisti e le professioniste in questo campo sono attivi su più fronti: danno forma a mobili e ambienti interni negli edifici privati o nelle strutture pubbliche, si occupano di musei e di aree espositive oppure danno vita a scenografie, ad esempio sul palco di un teatro.**

Organizzare gli spazi tenendo conto della loro funzione, della loro storia e soprattutto delle esigenze delle persone: ecco la sfida che gli architetti e le architetture d'interni sono chiamati ad affrontare ogni giorno. Si tratta di sviluppare concetti per ristrutturazioni o ampliamenti, disegnare piani ed elaborare modelli, cui si aggiungono foto, sequenze video o simulazioni digitali.

Per ogni progetto è necessario procedere alla valutazione e alla scelta di elementi come la tappezzeria, i mobili, i tappeti, le tende, le lampade o altre decorazioni. Alcuni oggetti possono anche essere creati e fabbricati su misura. La pianificazione e la realizzazione di un arreda-

mento interno avviene inoltre tenendo conto del budget, delle norme edilizie in vigore e degli impianti tecnici a disposizione.

## Attitudini richieste

L'architettura d'interni considera lo spazio come ambiente di vita. Proprio per questo, chi sceglie questo indirizzo di studio deve dar prova di grande sensibilità per le forme, la luce, i colori e i materiali. Anche la capacità d'intuire e comprendere i bisogni e le esigenze delle persone che utilizzeranno gli spazi e gli oggetti è un requisito importante. La formazione richiede inoltre determinate abilità manuali e una buona capacità di rappresentazione spaziale, visto che i progetti vanno presentati sotto forma di modelli tridimensionali.

### Condizioni di ammissione particolari

*Si veda l'introduzione a questo capitolo (pagina 120).*





## Gli studi

È possibile studiare architettura d'interni solo presso una scuola universitaria professionale. La Hochschule für Gestaltung und Kunst di Basilea, che fa parte della Fachhochschule Nordwestschweiz (FHNW), propone un ciclo di bachelor che qualifica sia per una classica attività professionale all'interno di uno studio di architettura sia per un impiego nell'ambito della scenografia. In quest'ultimo caso, si tratta soprattutto di allestire spazi espositivi o di creare le scene per rappresentazioni cinematografiche e teatrali.

### Luoghi di studio

#### SUP:

FHNW (architettura d'interni e scenografia), HES-SO, HSLU, SUPSI

## Sbocchi professionali

Oltre all'**allestimento di spazi interni** (ristoranti, edifici scolastici, uffici, case private, ecc.), gli architetti e le architetture d'interni progettano e danno vita ad **ambienti urbani** (ad esempio sottopassaggi) o mettono le proprie competenze a disposizione di **musei, teatri e studi televisivi** (scenografia).

A seconda dell'incarico ricevuto, questi professionisti e queste professioniste possono anche farsi carico dell'intera pianificazione tecnica ed economica di un progetto - dalla concezione sino alla chiusura dei conti, passando dalla direzione e dalla supervisione dei lavori. Nel caso di cantieri particolarmente grandi, assumono compiti specifici all'interno di un team di architetti. La trasformazione di un ambiente esige comunque sempre una stretta collaborazione con altri specialisti che siano in grado di occuparsi di aspetti come il riscaldamento degli spazi, l'illuminazione o la meccanica.

Gli architetti e le architetture d'interni possono esercitare come **liberi professionisti** oppure lavorare in **studi di architettura**. Anche le **aziende** attive nel campo dell'arredamento e del design e l'**amministrazione pubblica** offrono prospettive d'impiego interessanti. È inoltre possibile collaborare alla redazione di **riviste specializzate** che si occupano di architettura e arredamento.

Per operare con successo in questo ambito è necessario saper coordinare in modo adeguato la propria creatività e libertà di espressione con i desideri dei clienti e gli aspetti finanziari, tecnici e organizzativi (budget, struttura degli edifici e norme edilizie). Si è inoltre spesso confrontati con tempistiche piuttosto esigenti, soprattutto se si lavora in proprio. Straordinari o orari irregolari fanno parte della professione.

### Buono a sapersi

Gli indirizzi di studio «Architettura» e «Architettura del paesaggio» sono presentati nel capitolo «Scienze tecniche» (si veda pagina 188).



# Arti visive

**Questo indirizzo di studio concerne le forme di creazione e pratica artistica volte alla realizzazione di opere materiali o visuali. Il percorso formativo prevede lo sviluppo delle proprie capacità espressive, l'approfondimento delle tecniche di lavoro e l'elaborazione di una riflessione critica sul proprio operato.**

Gli artisti e le artiste sono spesso attivi e competenti in più di un settore. I mezzi espressivi a loro disposizione sono molteplici: pittura, scultura, installazioni, fotografia, video, arte concettuale, live art, ecc. Solitamente, nel corso della loro carriera si specializzano in una disciplina o approfondiscono un determinato tema. Competenze teoriche e nell'ambito della storia dell'arte permettono loro di analizzare il proprio lavoro e di documentarlo. Sono a conoscenza delle tendenze più recenti e attuali nel mondo dell'arte e sottopongono le loro opere alla critica e al giudizio del pubblico.

**Bisogna essere disposti a mettere continuamente in discussione il proprio punto di vista e le proprie opere.**

## Attitudini richieste

Per affermarsi in campo artistico occorre naturalmente un'eccellente capacità creativa. Bisogna inoltre essere disposti a mettere continuamente in discussione il proprio punto di vista e le proprie opere. Chi intraprende degli studi in questo campo deve possedere una motivazione e una volontà di emergere superiori alla media nonché un'attitudine al lavoro autonomo. Nel mondo dell'arte accade spesso che le cose non vadano come si desidera o come si era pianificato: quando non si riesce a realizzare un progetto o non si trova l'ispirazione necessaria, è importante tenere duro e gestire la frustrazione.

### Condizioni di ammissione particolari

*Si veda l'introduzione a questo capitolo (pagina 120).*





## Gli studi

In Svizzera esistono varie formazioni nel campo delle arti visive. L'insegnamento avviene in diverse forme: lavoro in atelier, seminari (o workshops) e corsi teorici. A seconda della scuola universitaria professionale scelta, è possibile specializzarsi in relazione a determinati aspetti, come ad esempio le attività di mediazione artistica e culturale o l'utilizzo di particolari mezzi di comunicazione.

### Luoghi di studio

#### SUP:

BFH, FHNW, HES-SO, HSLU, ZFH

## Sbocchi professionali

Di regola, gli artisti e le artiste lavorano in qualità di **liberi professionisti** e organizzano le loro attività in modo autonomo. Grazie agli studi svolti, conoscono il panorama culturale attuale e dispongono anche di competenze a livello gestionale e organizzativo (management artistico). Questi ultimi aspetti risultano particolarmente importanti nella ricerca di spazi espositivi e per l'ottenimento di sussidi o sovvenzioni.

In questo settore è necessario rinnovarsi e riaffermarsi continuamente. Solo pochi riescono a vivere esclusivamente della propria arte, cioè grazie alla vendita, all'esposizione o alla rappresentazione delle loro opere. La maggior parte delle persone attive in campo artistico deve ricorrere a fonti di guadagno supplementari. Esistono possibilità d'impiego nell'ambito della **mediazione artistica** (assistenza nelle gallerie e nei musei, critica giornalistica), in quello dell'**educazione artistica** (incarichi d'insegnamento presso scuole pubbliche o private), nel quadro di **altre attività creative** (design, grafica, allestimento di mostre) oppure in relazione al **management culturale** (organizzazione e gestione di progetti ed eventi).



### Buono a sapersi

*Il percorso necessario per diventare docente di educazione visiva e alle arti plastiche presso una scuola media è descritto nel capitolo «Insegnamento, professioni pedagogiche» (pagina 220).*



# Cinema

**L'arte cinematografica si rivolge a una fascia di pubblico piuttosto ampia e può assumere varie forme: lungometraggi, documentari, film di animazione, cortometraggi, spot pubblicitari o video musicali.**

Questo indirizzo di studio è fortemente orientato alla pratica e trasmette tutte le competenze necessarie alla produzione di film, sia dal punto di vista creativo sia da quello tecnico e organizzativo. Oltre a occuparsi della regia, delle riprese, del suono e del montaggio, i futuri cineasti e le future cineaste imparano anche a scegliere e ad allestire le scenografie, a redigere il copione e a effettuare i casting. Il calcolo dei costi e la gestione dei finanziamenti costituiscono aspetti altrettanto importanti.

## Attitudini richieste

Chi intraprende una formazione di questo genere deve distinguersi per la propria curiosità e dar prova di grande immaginazione. È inoltre fondamentale disporre di spirito di osservazione e sapersi immedesimare nella parte degli altri. Anche l'attitudine al lavoro autonomo e la capacità di esprimersi in modo chiaro e preciso sono requisiti importanti.

In ogni caso, per diventare regista non bastano eccellenti qualità dal punto di vista creativo e interpretativo: saper motivare, coordinare e dirigere gli attori e i collaboratori tecnici sul set è altrettanto importante.

**Chi intraprende una formazione di questo genere deve distinguersi per la propria curiosità e dar prova di grande immaginazione.**

## Gli studi

Per formarsi in campo cinematografico dal punto di vista pratico occorre frequentare una scuola universitaria professionale. Durante il ciclo di bachelor gli studenti acquisiscono competenze di base nei diversi ambiti che caratterizzano la realizzazione di un film: sceneggiatura, regia, camera, suono, montaggio, ecc. A seconda del luogo di formazione, appositi programmi di master offrono poi la possibilità di approfondire uno degli aspetti appena menzionati, oppure di specializzarsi nella produzione di un determinato tipo di opere (documentari, cortometraggi, cinema sperimentale, ecc.).

Presso la Haute école spécialisée de Suisse occidentale (HES-SO), l'indirizzo di studio cinema è proposto come orientamento specifico nel quadro del bachelor in comunicazione visiva (Losanna) oppure del bachelor in arti visive (Ginevra). La Hochschule Luzern (HSLU) offre la possibilità di scegliere fra le opzioni «Video» e «Animazione».

### Luoghi di studio

#### SUP:

HES-SO, HSLU, ZFH

### Condizioni di ammissione particolari

Si veda l'introduzione a questo capitolo (pagina 120).

### Buono a sapersi

Anche presso il Conservatorio internazionale di scienze audiovisive (CISA) di Locarno esiste la possibilità di svolgere delle formazioni riconosciute in ambito cinematografico. Non si tratta però di una scuola universitaria, bensì di un istituto di formazione professionale superiore. Per ulteriori informazioni si veda: [www.cisaonline.ch](http://www.cisaonline.ch).



## Sbocchi professionali

> **Film:** sia che lavorino su incarico di **case di produzione cinematografica**, sia che esercitino la loro professione in qualità di **liberi professionisti**, i cineasti e le cineaste devono fare i conti con esigenze piuttosto elevate. Più sono le persone implicate in un progetto, più la gestione del personale risulta difficile. È inoltre necessario intrattenere buoni rapporti e collaborare con altri professionisti, come ad esempio scenografi, cameraman, tecnici del suono, costumisti o truccatori.

Per quanto riguarda le prospettive di carriera, è possibile specializzarsi in determinate funzioni (ad esempio sceneggiatura, regia o macchina da presa) e cercare così di farsi un nome nel settore. In questo caso, le probabilità di successo sul mercato del lavoro dipendono non solo dal proprio talento e dalla forza di volontà, ma anche dalla propria rete di contatti e dalla fortuna. Chi intende invece lanciare e gestire un proprio progetto cinematografico deve forzatamente fare affidamento su fonti di finanziamento esterne, siano esse pubbliche o private. Un'adeguata conoscenza del settore artistico e culturale e delle relative misure di sostegno risulta in questo senso indispensabile, così come una certa abilità di negoziazione.

> **Animazione:** il fascino dei film di animazione risiede nel modo in cui riescono a dare vita a disegni, pupazzi od oggetti della vita quotidiana. Il potenziale creativo di questo tipo di attività artistica spazia dal classico cartone animato sino all'animazione 3D al computer.

I laureati e le laureate con una specializzazione in questo campo dispongono di adeguate competenze sia dal punto di vista della sceneggiatura sia da quello della realizzazione tecnica (gestione dell'immagine e del suono). Possono lavorare in modo **indipendente** ai loro progetti oppure essere impiegati presso grandi **società di produzione internazionali**.

> **Video:** chi sceglie di dedicarsi alla realizzazione di documentari, filmati sperimentali o installazioni artistiche non deve dar prova soltanto di creatività, ma anche possedere determinate abilità manuali e conoscenze teoriche in ambito cinematografico. Buona parte del lavoro consiste infatti nella cosiddetta fase di post-produzione, cioè nella rielaborazione delle immagini al computer, nella realizzazione degli effetti sonori o nella creazione di altri effetti speciali.

Gli specialisti e le specialiste nella produzione di video possono lavorare come autori o artisti indipendenti nell'ampio settore dei **media audiovisivi** oppure trovare un impiego presso aziende attive nelle varie fasi della **produzione cinematografica**.

### **Buono a sapersi**

Anche nel quadro degli indirizzi di studio «Arti visive» (pagina 124) e «Comunicazione visiva» (pagina 128) è possibile acquisire competenze nella produzione di film o video.

Per chi è interessato piuttosto alla teoria e a un'analisi scientifica della produzione cinematografica si rimanda all'indirizzo di studio «Scienze cinematografiche» (pagina 140).



# Comunicazione visiva

**Trasmettere messaggi attraverso il linguaggio visivo: ecco la funzione principale di questa disciplina. Gli specialisti e le specialiste in comunicazione visiva si occupano infatti d'illustrare fatti e concetti o di commercializzare determinati prodotti.**

A seconda degli obiettivi che si vogliono raggiungere e dei mezzi creativi che si utilizzano, nell'ambito della comunicazione visiva si distinguono diversi campi di applicazione specifici. Essi corrispondono spesso anche ai vari orientamenti proposti dalle scuole universitarie professionali nel quadro di questo indirizzo di studio:

- > Nel settore del «**Graphic Design**» si tratta d'illustrare e di trasmettere contenuti in forma visiva. I professionisti e le professioniste si occupano di progettare e disegnare oggetti di ogni genere, come ad esempio loghi, carte da visita, cataloghi, imballaggi e copertine di libri o DVD. Rientra in questo campo anche la tecnica del design tipografico, mediante la quale si creano scritte e caratteri o si elaborano strutture di testo e decorazioni.
- > Un altro ramo della comunicazione visiva è quello dell'«**Illustration**». Si distingue in questo caso fra la rappresentazione grafica di fatti e concetti di una certa complessità (Scientific Visualization, Illustration Nonfiction) e il racconto di storie in immagini, ad esempio nel quadro di libri o fumetti (Illustration Fiction).
- > Nel campo «**Audiovisual Media**», denominato anche «**Cast**», si lavora invece alla creazione di contenuti audiovisivi destinati ai media online e ai dispositivi mobili.
- > Chi si cimenta nella specializzazione «**Camera Arts**» ha come obiettivo principale quello d'interrogarsi sui significati e le funzioni delle immagini fotografiche, elaborando strategie crossmediali per sfruttare appieno il loro potenziale comunicativo.

> Infine, l'ambito denominato «**Digital Ideation**» unisce il design all'informatica. Mediante l'interazione fra creazione e tecnica, ma anche grazie a nozioni di psicologia e sociologia, si procede alla concezione di prodotti digitali che soddisfino le esigenze dei destinatari: si pensi ad esempio alle applicazioni, ai videogiochi o alle interfacce utente su vari dispositivi.

## Attitudini richieste

Oltre ad adeguate competenze creative, le capacità tecniche e l'abilità nell'utilizzo dei media digitali sono particolarmente importanti. Anche il senso dei colori, delle forme e delle proporzioni gioca un ruolo fondamentale. Nel corso della formazione bisogna inoltre dar prova d'iniziativa personale e di grande autonomia. Per quanto riguarda la successiva attività professionale, occorre non perdere mai di vista i bisogni della clientela ed essere resistenti allo stress, perché spesso si lavora sotto pressione. Chi crea comunicazione deve naturalmente possedere buone competenze comunicative e sociali anche dal punto di vista caratteriale. È infatti necessario non solo riflettere criticamente sulla propria produzione, ma anche saperla presentare e valorizzare di fronte agli altri.

## Gli studi

Per intraprendere studi nell'ambito della comunicazione visiva è necessario frequentare una scuola universitaria professionale. A seconda dell'istituto di formazione, è possibile scegliere fra diversi orientamenti: Graphic and Brand Design, Media and Interaction Design, Illustration, Camera Arts, Audiovisual Media, Digital Ideation, Data Design and Art, ecc.



## Sbocchi professionali

La comunicazione visiva gioca un ruolo importante nella pubblicità, nell'ambito della comunicazione pubblica, in quello della didattica, nell'allestimento di mostre, in campo editoriale e nel mondo del marketing.

- > **«Graphic Design»:** gli specialisti e le specialiste in questo settore lavorano prevalentemente presso studi grafici, agenzie pubblicitarie, associazioni culturali e politiche oppure in un proprio atelier personale.
- > **«Illustration»:** i laureati e le laureate con questo orientamento possono svolgere un'attività indipendente come artista o fumettista oppure lavorare in qualità d'illustratore per la stampa, l'editoria, il teatro, il cinema e il mondo del web. Chi ha acquisito competenze approfondite nell'ambito specifico dell'illustrazione scientifica troverà opportunità d'impiego anche presso istituti di ricerca, ospedali o media specializzati.
- > **«Audiovisual Media»:** a offrire prospettive di lavoro in questo campo sono soprattutto le redazioni online e multimediali di giornali ed emittenti radiofoniche o televisive. Anche numerose start-up sono oggi attive nella creazione di contenuti audiovisivi.

- > **«Camera Arts»:** gli specialisti e le specialiste in questo ambito sono per lo più attivi come liberi professionisti e lavorano su incarico di case editrici, spesso con intenti artistici (fotogiornalismo, fotografia di moda, ecc.).

### Luoghi di studio

#### SUP:

BFH, FHNW, HES-SO, HSLU, SUPSI, ZFH

### Condizioni di ammissione particolari

Si veda l'introduzione a questo capitolo (pagina 120).



# Conservazione e restauro

**I laureati e le laureate in questa disciplina contribuiscono alla salvaguardia dell'arte e del patrimonio culturale. Si occupano di preservare e restaurare monumenti, dipinti, sculture, tessili, testi antichi e oggetti d'arte contemporanei.**

L'ambito della conservazione e del restauro comprende tutte le competenze artigianali e tecniche necessarie alla cura delle opere d'arte e dei beni culturali, affinché possano essere tramandati alle generazioni future. Una parte importante del lavoro di conservatori e restauratori consiste innanzitutto nell'analisi meticolosa dell'oggetto, che si tratti di un dipinto, un tappeto oppure un libro. Si tratta in altre parole di comprendere non solo le caratteristiche tecniche dell'opera (composizione materiale, modifiche già avvenute, ecc.), ma anche il contesto storico e culturale in cui essa è stata prodotta.

Partendo da queste informazioni di base, gli specialisti e le specialiste elaborano un concetto e un piano di conservazione, decidendo ad esempio quali sono i metodi più adatti per restaurare gli elementi in questione. In caso di necessità, sono anche in grado di sviluppare loro stessi nuovi approcci e procedure. Gli oggetti vanno maneggiati con estrema cautela, poiché anche solo un intervento inappropriato può causare danni irrimediabili. Benché si lavori per lo più manualmente, gli strumenti scientifici e le moderne tecniche di supporto, come ad esempio la spettrometria a infrarossi o la fluorescenza ai raggi X, stanno assumendo un ruolo sempre più

**Gli oggetti vanno maneggiati con estrema cautela, poiché anche solo un intervento inappropriato può causare danni irrimediabili.**

importante. Lo stesso vale per la cosiddetta «conservazione preventiva», che mira, sia mediante un'attività di documentazione sia per mezzo d'interventi concreti, a diminuire il rischio di futuri danni o perdite.

I laureati e le laureate in questo campo si occupano anche di predisporre gli spazi espositivi e i magazzini in modo tale che le condizioni climatiche e di luce siano adatte alla conservazione delle opere, adottando se necessario apposite misure di protezione contro gli agenti atmosferici o i parassiti.

## Attitudini richieste

Oltre a pazienza e senso di responsabilità, questo indirizzo di studio richiede un ottimo spirito di osservazione e la disponibilità a collaborare anche con specialisti provenienti da altre discipline. È poi chiaramente necessario nutrire un marcato interesse sia per le scienze umane sia per quelle naturali, che l'ambito della conservazione pone in stretta relazione fra loro. Durante la formazione occorre dar prova di capacità di analisi, spirito critico, abilità manuali nonché attitudine al lavoro di squadra e perseveranza.

### **Condizioni di ammissione particolari**

*Si veda l'introduzione a questo capitolo (pagina 120).*



## Gli studi

Le scuole universitarie professionali che offrono cicli di studio in conservazione e restauro si sono associate fra loro creando il Swiss Conservation-Restoration Campus ([www.swiss-crc.ch](http://www.swiss-crc.ch)), al fine di coordinare l'offerta formativa a livello nazionale e di promuovere la mobilità degli studenti. Ogni istituto propone specifici indirizzi di specializzazione.

I primi due anni di formazione sono di tipo generalista e comprendono sia corsi e seminari, sia esercizi e lavori pratici. Nel corso del terzo anno di bachelor gli studenti optano per uno degli indirizzi di specializzazione offerti dalle scuole consorziate (pitture murali e stucchi, dipinti e scultura, libri e fotografia, oggetti archeologici ed etnografici, tessuti, ecc.). I programmi di master consentono poi di approfondire ulteriormente le proprie conoscenze nel quadro dell'orientamento scelto.

Il diploma di bachelor qualifica solo parzialmente all'attività professionale. Esso permette infatti di partecipare a progetti di conservazione in qualità di collaboratore o collaboratrice specializzati, ma non di esercitare in modo autonomo e indipendente la professione. Per compiere questo secondo passo occorre essere in possesso di un titolo di master.

### **Luoghi di studio**

#### **SUP:**

*BFH, HES-SO, SUPSI*

*Per informazioni attuali e dettagliate sulle diverse specializzazioni offerte a livello nazionale si rimanda al sito [www.swiss-crc.ch](http://www.swiss-crc.ch) e alle pagine dei singoli istituti di formazione.*

## Sbocchi professionali

I campi di attività a disposizione degli specialisti e delle specialiste in conservazione e restauro sono ampi e variegati. Si va dai dipinti e le sculture sino agli oggetti in plastica e ai media moderni, passando per tessuti, libri e fotografie, senza dimenticare poi l'inventariazione e la salvaguardia degli edifici e dei monumenti storici. Di solito, nel corso della loro carriera i laureati e le laureate in questa disciplina si specializzano in determinati ambiti, lavorando spesso nel quadro di team interdisciplinari che comprendono anche storici dell'arte, archeologi o architetti.

I conservatori e i restauratori offrono anche consulenza a privati o enti pubblici, soprattutto per quanto riguarda il trasporto, il deposito e la custodia di opere d'arte. Oltre a svolgere le attività di restauro e conservazione vere e proprie, si occupano di allestire un preventivo dei costi e di documentare rigorosamente il loro lavoro, fornendo rapporti dettagliati e fotografie.

A offrire possibilità d'impiego sono soprattutto i **musei** e gli **archivi**, le **collezioni** d'arte, gli uffici pubblici che si occupano della tutela dei **beni culturali** e l'ambito della **ricerca**. Per i liberi professionisti l'ambiente di lavoro varia a seconda dell'incarico ricevuto: atelier di restauro, chiese, siti archeologici, cantieri edili, ecc.

# Danza e teatro

**Come ogni forma d'arte, il teatro affascina perché riflette ciò che caratterizza e affligge una società. Si tratta di un ambito in cui è possibile ritagliarsi uno spazio ed essere attivi a diversi livelli: recitazione, sceneggiatura, regia o scenografia.**

Le prime forme di teatro, praticate soprattutto in occasione di feste religiose, risalgono addirittura alle origini della nostra civilizzazione. Sono stati poi gli antichi greci a sviluppare il tipo di teatro che ancora oggi conosciamo e che assume una funzione non solo estetica e artistica, ma anche politica e sociale. Va inoltre sottolineato come l'attività teatrale si rivolga ormai a un pubblico sempre più giovane: negli ultimi decenni il numero di spettacoli destinati a bambini e adolescenti è infatti aumentato notevolmente (pedagogia teatrale).

Nel mondo del teatro si distinguono diversi generi: il teatro musicale (opere o musical), la danza (o balletto) e il teatro di prosa, cioè parlato (commedia, tragedia, satira, ecc.). A ciò si aggiungono anche il teatro di figura, che utilizza marionette, burattini o altri oggetti, e il teatro di movimento, nel quale non la parola bensì il corpo dell'attore o dell'attrice costituisce il principale mezzo espressivo.

## Attitudini richieste

Chi vuole stare sul palco deve dimostrare carisma e presenza scenica. Ciò presuppone ottime capacità di espressione a livello corporeo, linguistico e vocale, nonché una buona resistenza fisica e mentale. La realizzazione di un'opera teatrale esige un'attenta analisi del testo e una profonda riflessione sul modo in cui s'intende mettere in scena la trama. Oltre a spiccate doti intellettuali, questo processo richiede fantasia e buone competenze dal punto di vista narrativo, interpretativo e musicale. Anche l'attitudine al lavoro di gruppo e la capacità di autocritica sono requisiti importanti in questo settore.

**Chi vuole stare sul palco deve dimostrare carisma e presenza scenica.**

### Luoghi di studio

#### SUP:

*Teatro: BFH, HES-SO, SUPSI, ZFH*

*Danza: HES-SO, ZFH*

### Condizioni di ammissione particolari

*Si veda l'introduzione a questo capitolo (pagina 120).*



## Gli studi

È possibile studiare danza o teatro solo presso alcune scuole universitarie professionali, dove sono proposti cicli di bachelor e di master. Come per la maggior parte degli indirizzi di studio in ambito artistico, è il titolo di master che abilita pienamente all'esercizio della professione.

A seconda dell'istituto di formazione scelto, il programma di bachelor in teatro può essere di tipo generalista oppure già incentrato su uno specifico ambito di specializzazione, come ad esempio il teatro di movimento, la drammaturgia, la regia, la scenografia o la pedagogia teatrale. Nel quadro dei percorsi di master si approfondiscono poi ulteriormente questi o altri orientamenti.

## Sbocchi professionali

I **registi** e le **registe** teatrali sono responsabili dell'intero svolgimento artistico di una rappresentazione. Il loro compito principale è quello di mettere in scena le opere, in stretta collaborazione con drammaturghi, scenografi, costumisti, tecnici e musicisti.

Gli assistenti e le **assistenti alla regia** gestiscono il copione, apportandovi tutte le modifiche ordinate dalla regia e che possono riguardare il testo, lo svolgimento delle singole scene oppure la posizione e i movimenti degli interpreti. Questi professionisti elaborano anche il piano e il calendario delle prove, che a volte sono chiamati a dirigere loro stessi.

I **pedagogisti** e le **pedagogiste teatrali** danno la possibilità a tutti gli interessati di avvicinarsi al mondo del teatro. Accompagnano e assistono persone di ogni età, ma soprattutto i giovani, nell'esercizio di un'attività teatrale. Lavorano soprattutto presso istituti scolastici, centri ricreativi e sociali o cliniche di riabilitazione.

Interpretando i loro ruoli, gli **attori** e le **attrici** cercano di trasmettere al pubblico sentimenti ed emozioni. Per riuscirci è necessario saper controllare in modo ottimale la propria voce, la propria mimica e il proprio corpo. Il settore esige inoltre un perfezionamento continuo, mediante l'analisi critica delle proprie prestazioni e delle reazioni del

pubblico. È possibile svolgere questa professione presso teatri pubblici o indipendenti, in ambito cinematografico, televisivo e radiofonico oppure lavorando per un circo. Bisogna però essere realisti: la concorrenza è grande e i compensi sono in genere piuttosto bassi. Solo poche persone riescono a vivere esclusivamente di recitazione.

Gli **scenografi** e le **scenografe** progettano e allestiscono gli scenari che fanno da cornice alle rappresentazioni. Dopo aver analizzato il testo dell'opera e svolto le necessarie ricerche abbozzano degli schizzi ed elaborano i relativi modelli in scala. Lavorano a stretto contatto con i registi, i costumisti e i tecnici delle luci.

I **direttori artistici** e le **direttrici artistiche** di un teatro si occupano di allestire il cartellone e il programma degli spettacoli. Nella ricerca di opere da mettere in scena o nello sviluppo di nuovi progetti prestano sempre particolare attenzione alle risorse umane, tecniche e finanziarie disponibili. Sono responsabili anche della comunicazione con il pubblico e con la stampa.

In generale, il mondo del teatro è caratterizzato da una forte concorrenza. Per chi vuole ottenere un impiego fisso nel settore, le procedure di selezione sono estremamente impegnative ed esigenti. Molte persone laureate in questa disciplina devono perciò accontentarsi di lavori temporanei e occasionali. Oltre al talento e alla perseveranza, per ritagliarsi uno spazio adeguato è necessario dar prova d'ingegnosità, iniziativa personale e resistenza allo stress. Spesso infatti, occorre trovare da sé la via e il modo per realizzare una produzione e raccogliere i soldi necessari.

### **Buono a sapersi**

*La Hochschule für Gestaltung und Kunst di Basilea, che fa parte della Fachhochschule Nordwestschweiz (FHNW), propone un ciclo di bachelor in «Architettura d'interni e scenografia», che qualifica sia per un'attività professionale all'interno di uno studio di architettura sia per un impiego come scenografo o scenografa in ambito artistico e culturale.*



# Design industriale e di prodotti

**Se un determinato prodotto convince grazie alla sua forma e alla sua funzione, è spesso merito del design. Gli oggetti devono essere esteticamente attraenti, facili da utilizzare per i consumatori e se possibile riproducibili in grandi quantità. Ai designer e alle designer industriali e di prodotti sono dunque richiesti sia senso estetico sia attitudini pratiche e tecniche.**

In questo settore, le questioni concernenti l'ergonomia, l'economia e la funzionalità sono tanto importanti quanto le esigenze legate all'estetica e alla moda. Sul mercato, il design è un fattore determinante per il successo: deve suscitare emozioni e voglia di acquistare un prodotto. Proprio per questo, design significa anche differenza: ciò che è diverso e si distingue dal resto salta subito all'occhio. Affinché i loro articoli soddisfino tutti questi requisiti, i designer e le designer sono chiamati a confrontarsi con le ultime tendenze artistiche, culturali e sociali.

Nell'ambito del design industriale e di prodotto si distinguono diversi settori specifici, che corrispondono anche ai principali orientamenti proposti dalle scuole universitarie professionali nel quadro di questo indirizzo di studio:

- > Il **design industriale** si occupa della concezione e dello sviluppo di beni di consumo da produrre su scala industriale. Può trattarsi di elettrodomestici, ma anche di utensili da lavoro, come ad esempio strumenti di misurazione o frese. La sfida principale è quella di riuscire a realizzare il prodotto tenendo conto di più criteri contemporaneamente: estetica, funzionalità, ergonomia, sicurezza, tecnica, ecologia, ecc.
- > Nell'ambito del «**game design**» ci si concentra invece sulla progettazione di giochi interattivi. Oltre che all'intrattenimento, questi ultimi possono essere destinati anche a un utilizzo in ambito culturale o scientifico.

- > Il **design della moda** concerne la creazione di abiti e collezioni. Il settore esige determinate competenze in relazione alle forme, ai colori e ai materiali. Oltre a dar prova di sensibilità estetica e spirito d'innovazione, i designer della moda devono prestare particolare attenzione alle tendenze che attraversano la società.
- > Quando si parla di **design dell'oggetto** si definisce una sorta d'interfaccia fra il design e l'arte, allontanandosi quindi dalla concezione più classica e industriale della disciplina. Si tratta in questo caso di concepire piccole serie di prodotti che rispondano a esigenze molto specifiche o addirittura di realizzare pezzi unici per bisogni individuali.
- > Per quanto riguarda il **design del gioiello**, s'intende la progettazione di accessori come anelli, collane, orologi o braccialetti, che possono essere realizzati sia in serie sia come pezzi unici. Il processo di lavorazione non concerne solo l'oro e l'argento, ma anche altri metalli e materiali, come i minerali, il legno o la plastica.
- > Il **design tessile** ha evidentemente come oggetto la creazione di prodotti tessili. Oltre che con materiali e colori, gli specialisti e le specialiste in questo campo sono confrontati con diverse tecniche di tessitura, cucitura e stampa, siano esse tradizionali o moderne.
- > Chi si specializza nell'ambito «**Trends & Identity**» si occupa essenzialmente di effettuare ricerche sulle tendenze e le mode attuali. Basandosi sull'analisi di realtà culturali e stili si procede all'ideazione di nuovi concetti e prodotti.



### Attitudini richieste

Per svolgere una formazione in questa disciplina occorre possedere talento non solo nell'ambito del design ma anche dal punto di vista tecnico in generale. Gli studenti sono chiamati a sviluppare un proprio linguaggio creativo e a conciliarlo con i bisogni della clientela e le esigenze del processo di produzione. Non basta dunque possedere inventiva: saper riflettere, pianificare e comunicare in modo adeguato è altrettanto importante.

Oltre a un'ottima capacità d'immaginazione e rappresentazione spaziale, questo indirizzo di studio richiede predisposizione al lavoro con materiali, forme, stili e colori. A seconda della specializzazione scelta subentrano poi altre esigenze: se nel design della moda servono soprattutto sensibilità per i movimenti del corpo e fiuto per le nuove tendenze, nel design industriale è piuttosto l'attenzione per i dettagli tecnici ad assumere un ruolo preponderante.

### Gli studi

Gli studi si svolgono presso una scuola universitaria professionale. Siccome ogni istituto di formazione propone uno o più orientamenti specifici, prima di operare una scelta definitiva è opportuno confrontare tutte le offerte disponibili su scala nazionale.

#### **Luoghi di studio**

##### **SUP:**

*BFH (solo master), FHNW, HES-SO, HSLU, ZFH.*

#### **Condizioni di ammissione particolari**

*Si veda l'introduzione a questo capitolo (pagina 120).*

### Sbocchi professionali

I designer e le designer industriali e di prodotti lavorano in un contesto in cui s'intrecciano interessi di tipo economico, sociale, culturale, tecnico ed ecologico. Nella loro attività quotidiana hanno a che fare con diversi committenti e imprese esecutrici. Possono esercitare in qualità di **liberi professionisti** oppure essere impiegati presso **atelier, agenzie di design o aziende commerciali** di vario tipo (studi di architettura, fabbricanti di mobili, gioielli od orologi, industria tessile, ecc.).

A seconda dell'ambito di attività, questi professionisti e queste professioniste collaborano anche con specialisti provenienti da altri settori, come ad esempio ingegneri, informatici o esperti nel campo del marketing e della vendita. Chi lavora come **indipendente** può vendere le proprie creazioni e i relativi diritti ai produttori interessati.

# Musica

**Il panorama musicale svizzero è molto variegato. Le scuole universitarie professionali che offrono questo indirizzo di studio formano strumentisti, compositori e direttori d'orchestra specializzati in diversi generi: dalla musica sacra o popolare sino all'elettronica, passando dal jazz e dalla musica classica.**

In Svizzera, l'esistenza di numerosi cori, orchestre e bande testimonia della varietà della produzione musicale. Quest'ultima si riflette nei diversi generi musicali proposti al pubblico e allo stesso tempo insegnati nelle scuole di musica. Si pensi ad esempio alla musica classica, al jazz, al pop e alla musica elettronica, ma anche a quella popolare, sacra o antica (medievale, barocca, ecc.).

La vivacità della scena musicale si rispecchia anche nell'eterogeneità dei luoghi in cui la musica viene offerta: oltre che nelle più importanti sale da concerto, sui grandi palcoscenici e durante i festival, essa risuona infatti anche in ambiti e spazi ricreativi ben più piccoli e limitati, spesso grazie alla collaborazione fra musicisti professionisti e dilettanti.

### **Condizioni di ammissione particolari**

*Si veda l'introduzione a questo capitolo (pagina 120).*

### **Attitudini richieste**

Un talento musicale fuori dal comune e una buona formazione preliminare sono requisiti imprescindibili per intraprendere studi in questo ambito. Occorre inoltre dar prova di perseveranza, autodisciplina e resistenza allo stress, attitudini indispensabili soprattutto quando si tratta di provare e riprovare quotidianamente le stesse cose. Anche le competenze comunicative e la propensione al lavoro di squadra sono importanti, in particolare per far parte di orchestre o cori. Siccome poi i musicisti e le musiciste devono spesso spostarsi o viaggiare per esercitare la propria professione, non può mancare una buona dose di flessibilità.





## Gli studi

La formazione ha luogo presso una scuola universitaria professionale. Dopo tre anni di studio e l'ottenimento del bachelor, servono ancora due anni per conseguire anche il titolo di master, condizione indispensabile per l'esercizio di un'attività come musicista professionista.

Oltre alla scelta del profilo di base (strumento, canto, composizione, direzione di orchestra o coro), sin dal ciclo di bachelor gli istituti di formazione propongono svariati orientamenti: musica classica, jazz, musica elettronica, musica antica, pop, musica popolare, musica sacra, sound arts, ecc. Nel corso del master si tratta poi soprattutto di affinare le proprie capacità in termini di performance, interpretazione o produzione musicale in senso lato.

### **Luoghi di studio**

#### **SUP:**

*BFH, FH KAL\*, FHNW, HES-SO, HSLU, SUPSI, ZFH*

*\*Scuola universitaria privata riconosciuta dalla Conferenza dei rettori delle scuole universitarie svizzere*

*Nota: A Ginevra, grazie alla collaborazione fra la Haute école spécialisée de Suisse occidentale (HES-SO) e la locale università è possibile abbinare la formazione pratica come musicista a studi teorici e storici in campo musicale (musicologia).*

## Sbocchi professionali

L'ambito di attività dei musicisti e delle musiciste professionisti ha subito forti cambiamenti negli ultimi anni. I posti di lavoro fissi, a tempo indeterminato e con un'alta percentuale d'impiego sono diventati molto rari. Le possibilità di carriera dipendono sempre più spesso dallo spirito d'iniziativa personale e dalla disponibilità a spostarsi. Di regola, i laureati e le laureate in questo campo lavorano a tempo parziale e in più luoghi contemporaneamente.

Indipendentemente dalla loro specializzazione, tutti i musicisti e le musiciste sono più o meno a loro agio nelle tre fasi fondamentali della creazione musicale: composizione, interpretazione e mediazione. Possono così suonare in un'orchestra, insegnare canto, dare lezioni private di musica, esibirsi in concerti con la propria band o effettuare registrazioni in vari contesti. Spesso dispongono anche delle competenze necessarie per lavorare come manager musicali, giornalisti specializzati o collaboratori scientifici in ambito culturale.

### **Buono a sapersi**

*Per chi è interessato piuttosto alla teoria e a un'analisi scientifica della produzione musicale si rimanda all'indirizzo di studio «Musicologia» (pagina 138).*

*Le discipline «Pedagogia musicale» e «Musica e movimento», rivolte a chi intende specializzarsi nel campo dell'insegnamento musicale, sono presentate nel capitolo «Insegnamento, professioni pedagogiche» (pagina 218).*

# Musicologia

**La musicologia si occupa della forma e della funzione dell'espressione musicale. Questo indirizzo di studio non ha come obiettivo la pratica della musica, bensì l'analisi scientifica di quanto è stato prodotto in questo senso in epoche e aree culturali diverse.**

La disciplina si suddivide in diversi ambiti specifici:

La **musicologia storica** (o storia della musica) concerne la raccolta, la descrizione e il confronto di fonti musicali scritte, come intere partiture o singoli frammenti. L'obiettivo è quello di preparare e pubblicare edizioni critiche delle opere originali. Ci si concentra ad esempio sullo sviluppo delle teorie musicali, degli strumenti musicali e dei sistemi di notazione, sull'esecuzione delle opere nei vari contesti o sulle biografie di grandi musicisti e musiciste.

Nel quadro della **musicologia sistematica** ci si dedica invece all'analisi del suono, della sua produzione, della sua propagazione nello spazio e della sua percezione da parte dell'orecchio umano (acustica, funzioni degli strumenti, della voce e dell'udito). Si procede inoltre all'analisi delle strutture musicali e delle opere e si trattano questioni inerenti l'estetica, la psicologia, la sociologia e la pedagogia musicali.

L'**etnomusicologia** studia la produzione e la tradizione musicali di altre culture, siano esse a noi lontane e per lo più sconosciute oppure legate a Paesi storicamente sotto l'influsso del mondo occidentale.

Il ramo più recente della disciplina è poi costituito dall'**informatica musicale**, che si concentra sulle situazioni in cui la musicologia, l'informatica, la matematica e la tecnologia dei media trovano un'applicazione comune.

## **Condizioni di ammissione particolari**

*Si veda l'introduzione a questo capitolo (pagina 120).*

## **Attitudini richieste**

Per svolgere con successo una formazione in musicologia è necessario disporre di un ottimo orecchio per la musica e di conoscenze di base nella disciplina (teoria musicale, armonia, contrappunto, ecc.). Anche la padronanza di uno o più strumenti musicali costituisce un presupposto importante.

## **Gli studi**

Tutte le università svizzere presso le quali è possibile studiare musicologia offrono sia un ciclo di bachelor sia un ciclo di master. A seconda del luogo di formazione, il programma di studi può essere di tipo generalista oppure essere incentrato su un aspetto in particolare, come la storia della musica o il teatro musicale.

## **Luoghi di studio**

### **UNI:**

*UNIBAS, UNIBE, UNIFR, UNIGE, UZH*

*Nota: A livello di master, alcune università offrono percorsi di studio interdisciplinari che combinano la musicologia con altre discipline, come ad esempio l'etnologia o la teologia. A Ginevra, grazie alla collaborazione fra la locale università e la Haute école spécialisée de Suisse occidentale (HES-SO), è possibile abbinare lo studio della musicologia a una formazione pratica come musicista professionista.*



## Sbocchi professionali

Una laurea in musicologia non conduce all'esercizio di una professione in particolare. Tuttavia, come nel caso di altri indirizzi di studio nel campo delle scienze umane, le vaste competenze generali e trasversali acquisite nel corso della formazione possono tornare utili in diversi ambiti.

Siccome gli impieghi specificamente destinati ai laureati e alle laureate in questa disciplina sono molto rari, è importante accumulare esperienze lavorative già durante gli studi. Svolgere degli stage o essere attivi all'interno di un coro o di un'orchestra permette ad esempio di ampliare i propri orizzonti e di crearsi una rete di contatti personali.

Anche il genere di materie secondarie scelte nel corso del proprio percorso accademico può influenzare parecchio le possibilità sul mercato del lavoro. Esistono inoltre diverse formazioni continue di tipo professionalizzante che ben si abbinano con una laurea in musicologia, ad esempio nel campo delle scienze dell'informazione (biblioteche e archivi), in quello dell'insegnamento o in ambito informatico e multimediale.

### **Buono a sapersi**

La Società Svizzera di Musicologia fornisce ulteriori informazioni sulla disciplina e le relative attività scientifiche e professionali: [www.smg-ssm.ch](http://www.smg-ssm.ch).

Per chi è interessato piuttosto a una formazione pratica come musicista professionista si rimanda all'indirizzo di studio «Musica» (pagina 136).

Ecco un elenco di alcuni possibili settori di attività:

- > **Ricerca accademica:** circa un quarto dei laureati e delle laureate in musicologia trova il suo primo impiego in ambito universitario. In qualità di assistenti o collaboratori scientifici è infatti possibile svolgere progetti di ricerca, scrivere la propria tesi di dottorato e partecipare alle attività d'insegnamento (organizzazione di seminari, sostegno agli studenti, gestione della biblioteca, ecc.).
- > **Insegnamento (scuole medie superiori):** dopo aver conseguito anche l'apposita abilitazione pedagogica, si può intraprendere una carriera come docenti di musica e trasmettere ai propri allievi conoscenze di base in ambito teorico, storico e tecnico.
- > **Biblioteche, archivi e musei:** la catalogazione, la conservazione e la valorizzazione di supporti audio e fonti scritte appartenenti a lasciti o collezioni costituiscono i compiti principali dei musicologi e delle musicologhe attivi in seno a questo tipo d'istituzioni.
- > **Giornalismo:** il mondo dei media è sempre alla ricerca di esperti o esperte in grado di valutare con competenza opere e spettacoli musicali. È perciò possibile lavorare anche in qualità di redattori culturali o critici musicali per quotidiani, emittenti radio o riviste specializzate.
- > **Altro:** i laureati e le laureate in questa disciplina dispongono inoltre delle competenze necessarie per organizzare concerti o festival musicali, ricoprire determinate funzioni in seno ad associazioni, fondazioni o all'amministrazioni pubblica oppure svolgere specifiche attività in ambito pubblicitario e cinematografico.

# Scienze cinematografiche

**Riflettere sul film come mezzo espressivo e procedere a un'analisi scientifica delle opere cinematografiche: è quanto si prefigge questo ambito di studio giovane, dinamico e fortemente interdisciplinare.**

Le scienze cinematografiche hanno come obiettivo principale quello di esplorare il potenziale comunicativo del cinema dal punto di vista teorico e di situare le singole pellicole nel loro contesto storico e culturale. L'attenzione è dunque soprattutto rivolta all'origine, lo sviluppo e l'impatto sociale della produzione cinematografica. La particolarità dell'oggetto di analisi rende inevitabili intersezioni con altre discipline come la filosofia, la sociologia, la storia, la musica, la psicologia, la storia dell'arte o la letteratura.

Mediante metodi scientifici ben definiti e un'apposita terminologia, la cosiddetta **analisi del film** cerca di fornire una risposta a determinati quesiti teorici e tecnici. Che cos'è e come si effettua con la macchina da presa un cambio di prospettiva narrativa? Come s'inseriscono dei «flashback» nel racconto? Quali accorgimenti tecnici si possono adottare per far crescere la tensione in un determinato momento del film?

Nell'ambito della **storia del cinema** si tratta di ripercorrere l'evoluzione dell'arte cinematografica, dai primi progressi tecnici sino alle produzioni più attuali, prestando particolare attenzione ai continui sviluppi e cambiamenti stilistici. Per farlo è naturalmente necessario confrontarsi con le principali opere di riferimento a livello nazionale e internazionale nonché adottare molteplici prospettive di analisi, approfondendo aspetti estetici, sociologici, economici o tecnologici.

## Attitudini richieste

Una buona conoscenza delle lingue straniere, soprattutto dell'inglese, costituisce un presupposto fondamentale per capire sia testi teorici complessi sia i film in versione originale. È poi importante possedere una buona memoria visiva, conoscenze di base in ambito artistico e musicale nonché un certo interesse per gli aspetti tecnici. Chi ha già maturato esperienze personali nel campo della fotografia o delle riprese video può trarne vantaggio, poiché facilitano la comprensione delle scelte estetiche e di determinati processi tecnici.

## Gli studi

In Svizzera è possibile studiare scienze cinematografiche solo presso le Università di Losanna e di Zurigo. Entrambi gli istituti di formazione offrono la disciplina sia a livello di bachelor sia a livello di master.

I corsi e seminari proposti sono incentrati su aspetti analitici e storici e non sullo sviluppo di competenze tecnico-artistiche nel settore. L'obiettivo principale è infatti quello di acquisire i metodi di lavoro per l'analisi del film, esplorare le relazioni con altre forme di espressione artistica e approfondire la storia del cinema.

## Luoghi di studio

### UNI:

UNIL, UZH

*Nota: A livello di master le due università offrono anche la possibilità di scegliere uno speciale programma interdisciplinare denominato «Réseau Cinéma CH» / «Netzwerk Cinema CH». Proposto in partenariato dai due atenei e in collaborazione con alcune scuole universitarie professionali, questo ciclo di studio comprende alcuni corsi a opzione che alla teoria abbinano aspetti pratici dell'arte cinematografica.*

*Per maggiori informazioni: [www.reseau-cinema.ch](http://www.reseau-cinema.ch)*



## Sbocchi professionali

Gli studi in scienze cinematografiche non qualificano per l'esercizio di una professione in particolare, nemmeno per quella di regista o attore. Si tratta piuttosto di una formazione a carattere teorico che offre le seguenti possibilità di carriera:

- > **Ricerca e insegnamento, cineteche e mediateche:** ecco gli ambiti di attività scientifica più indicati per i laureati e le laureate nella disciplina. Tuttavia, i posti di lavoro disponibili sono molto rari.
- > **Gestione di eventi culturali:** per organizzare un festival cinematografico, allestire il programma dei film proiettati nelle sale o animare un circolo del cinema è necessario disporre di personale qualificato che conosca i grandi classici, le nuove tendenze e i registi più importanti. Spesso s'inizia a svolgere una simile attività su base volontaria o come occupazione secondaria, per poi ampliare i propri contatti e cercare di farsi un nome nel settore.

- > **Critica e produzione cinematografica:** è possibile lavorare anche in qualità di giornalisti o giornaliste nel campo della critica cinematografica, condividendo con il pubblico il proprio giudizio sulle nuove pellicole. Un'altra importante funzione professionale è quella del produttore o della produttrice di film, in cui bisogna dimostrare particolari abilità imprenditoriali, soprattutto per quanto riguarda la ricerca e la gestione dei finanziamenti.
- > **Altro:** ulteriori possibilità d'impiego sono poi offerte dal settore pubblicitario o da quello della comunicazione visiva in generale.

In sintesi, per riuscire a ritagliarsi uno spazio nel campo delle scienze cinematografiche è fondamentale crearsi rapidamente una buona rete di contatti, se possibile già durante gli studi. Stage, lavori estivi o impieghi a tempo determinato nell'ambito di festival, manifestazioni o produzioni particolari permettono di accumulare esperienza nel settore e possono aprire porte importanti. Lo stesso vale per ogni genere di collaborazione a progetti giornalistici, pubblicitari o multimediali.

### **Buono a sapersi**

*Per chi è interessato piuttosto a un'attività pratica nel campo della produzione cinematografica (cineasta) si rimanda all'indirizzo di studio «Cinema» (pagina 126).*



# Scienze teatrali e della danza

**Le scienze teatrali e della danza hanno come oggetto di analisi i molteplici aspetti che caratterizzano queste due forme di espressione artistica, come ad esempio la recitazione e il ballo, la sceneggiatura, la scenografia o la musica. Si tratta di un indirizzo di studio a carattere teorico e scientifico, ben diverso dalle formazioni pratiche che permettono di diventare attori, registi o ballerini.**

Le rappresentazioni che interessano questa disciplina possono essere di vario tipo: si va dal classico spettacolo teatrale alle grandi coreografie, passando dal numero di equilibrio sulla fune e dall'arte di strada. L'approccio adottato è di tipo concettuale e analitico e i programmi di studio sono incentrati sia sulla storia del teatro e della danza sia sulle produzioni più attuali, siano esse di carattere regionale o di fama internazionale.

**Questo indirizzo di studio presuppone il desiderio di esaminare nel dettaglio e da un punto di vista scientifico le particolarità del teatro, così come la capacità di lavorare in modo autonomo e interdisciplinare.**

## **Attitudini richieste**

Si tratta soprattutto di studiare il teatro e la danza da un punto di vista storico-culturale, integrando sempre osservazioni e considerazioni di carattere psicologico, sociologico e filosofico. Il lavoro di comparazione e valutazione che ne consegue può essere applicato anche a forme di espressione e rappresentazione proprie alle feste popolari, alla vita quotidiana o al mondo dell'arte in generale. Le scienze teatrali e della danza sollevano interrogativi di cui si occupano anche altre discipline, si pensi ad esempio alla letteratura o alla linguistica.

Questo indirizzo di studio presuppone il desiderio di esaminare nel dettaglio e da un punto di vista scientifico le particolarità del teatro, così come la capacità di lavorare in modo autonomo e interdisciplinare. Lo studio si basa soprattutto sulla lettura critica e approfondita di testi: ai copioni delle opere teatrali si aggiunge una grande quantità di saggi scientifici (letteratura secondaria).





## Gli studi

Un ciclo di bachelor in scienze teatrali e della danza è offerto in Svizzera solo dall'Università di Berna. Lo stesso ateneo propone anche un corrispondente programma di master che permette di specializzarsi più chiaramente in uno dei due orientamenti: teatro o danza.

Nella Svizzera romanda è possibile dedicarsi a studi teorici e scientifici in ambito teatrale solo nel quadro di un classico master in lettere e combinando la disciplina con almeno un'altra materia principale (di solito lingue e letteratura).

### **Luoghi di studio**

#### **UNI:**

*UNIBE, UNIGE (solo master e solo come materia secondaria), UNIL (solo master e solo come materia secondaria), UNINE (solo master e solo come materia secondaria)*

## Sbocchi professionali

A questo indirizzo di studio non corrisponde una chiara e specifica funzione professionale. La formazione permette di acquisire competenze che qualificano per molteplici attività in campo culturale o giornalistico in generale. Nella ricerca di un impiego, i laureati e le laureate in scienze teatrali e della danza sono dunque in concorrenza con tutti coloro che si sono specializzati in altre discipline appartenenti all'ambito delle scienze umane.

Benché sia possibile affermarsi anche come sceneggiatori o produttori teatrali, è più probabile che si riesca a trovare un lavoro come **direttori artistici** di un teatro, **redattori** specializzati per la stampa oppure **manager culturali** in seno a fondazioni o all'amministrazione pubblica. Anche **case editrici, biblioteche, centri di documentazione e archivi** possono offrire impieghi interessanti.

In generale, si può affermare che per i laureati e le laureate in questa disciplina le possibilità sul mercato del lavoro dipendono molto da alcuni fattori: l'abbinamento con altre materie di studio, il grado d'iniziativa personale, ma anche la disponibilità a svolgere formazioni continue o supplementari.



# Storia dell'arte

**Dall'acropoli di Atene sino a Andy Warhol, passando dal David di Michelangelo: antichi insediamenti, sculture e dipinti interessano ed emozionano molte persone. Ma per studiare storia dell'arte non basta essere affascinati dalle opere: bisogna essere pronti a considerarle e ad analizzarle da un punto di vista teorico e scientifico.**

Questa disciplina si occupa dell'arte e della sua storia dall'epoca precristiana sino ai giorni nostri. Benché gli studi si concentrino in primo luogo sulle principali forme artistiche (architettura, pittura, scultura e arti decorative) e sulla loro suddivisione in apposite sottocategorie, gli storici e le storiche dell'arte s'interessano oggi anche alla fotografia, ai video, ai manifesti, ai fumetti, al design o alle arti performative.

Interrogarsi sugli autori e sulle origini delle opere, situandole nel loro contesto storico e culturale, è solo uno degli obiettivi di questo indirizzo di studio. Altrettanto importante risulta la descrizione e l'analisi delle loro caratteristiche materiali: la conoscenza dei metodi e delle tecniche di lavoro è infatti un presupposto fondamentale per comprendere e interpretare correttamente ogni creazione artistica. Un'adeguata indagine dal punto di vista iconografico permette poi di cogliere il significato di singoli elementi grafici o compositivi e di creare così collegamenti fra le opere e gli aspetti culturali o religiosi del tempo.

Nel quadro delle formazioni offerte dai diversi atenei, la storia dell'arte può anche prendere in considerazione solo una specifica area geografica (ad esempio l'Asia orientale) o essere studiata con particolare attenzione alle relazioni che intercorrono con altre discipline appartenenti all'ambito delle scienze umane.

## **Buono a sapersi**

*In alcuni casi, per studiare storia dell'arte può essere richiesta la conoscenza del latino. Si consiglia d'informarsi direttamente presso le singole università.*

## **Attitudini richieste**

È importante dar prova di particolare sensibilità per le forme e i colori e disporre di una buona memoria visiva. La disciplina richiede anche ottime capacità di rappresentazione spaziale e una certa abilità nell'effettuare associazioni e collegamenti fra opere o elementi diversi. Per portare a termine con successo il percorso accademico non si può inoltre prescindere da adeguate competenze comunicative (espressione orale e scritta). Eventuali esperienze nell'ambito della fotografia o del disegno possono facilitare la ricerca d'impiego al termine degli studi. Una buona conoscenza delle lingue straniere e la disponibilità a viaggiare costituiscono un ulteriore vantaggio in questo senso.

## **Gli studi**

Di regola, se la disciplina viene scelta come materia principale, il ciclo di bachelor prevede un'ampia formazione di base in storia dell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea. A ciò si aggiungono spesso nozioni riguardanti l'architettura d'interni, i mosaici, la pittura murale o su tela, le miniature, le arti plastiche, le arti grafiche, l'artigianato, il design, l'utilizzo dei nuovi media, ecc.

Per quanto concerne i programmi di master, ogni università presenta i propri punti forti e di approfondimento. A seconda dei casi, agli studenti è concessa la possibilità di scegliere fra diversi corsi opzionali o addirittura fra più orientamenti specifici.

## **Luoghi di studio**

### **UNI:**

UNIBAS, UNIBE, UNIFR, UNIGE, UNIL, UNINE, USI (solo master), UZH

*Nota: Alcune università offrono anche percorsi di studio interdisciplinari che combinano la storia dell'arte con quella della letteratura, della musica o di altre forme di espressione culturale. L'Università di Neuchâtel propone inoltre un master in «studi museali», che prepara in modo specifico all'esercizio di una professione nell'ambito della conservazione e della valorizzazione del patrimonio.*



## Sbocchi professionali

Una laurea in storia dell'arte non conduce direttamente all'esercizio di una specifica professione. Questo indirizzo di studio permette tuttavia di acquisire vaste conoscenze storiche e culturali, ottime capacità di sintesi e di espressione nonché memoria e sensibilità visive. Si tratta di aspetti e competenze che danno accesso a molteplici attività professionali, in particolare nei seguenti ambiti:

- › **Tutela dei beni culturali:** chi opera in questo settore ha la responsabilità di definire quali edifici, monumenti e oggetti vanno protetti e di pianificare la loro conservazione o il loro restauro. Oltre ad adeguate conoscenze scientifiche, per lavorare in questo campo occorre disporre di ottime capacità di comunicazione e mediazione.
- › **Musei, gallerie e archivi:** in seno a questo genere d'istituzioni gli storici e le storiche dell'arte possono trovare un impiego in qualità di collaboratori scientifici, curatori o direttori. Raccogliere, conservare, documentare, studiare ed esporre: ecco i principali compiti da svolgere. A ciò si aggiungono l'interazione con i visitatori e le attività nel campo della pedagogia museale e più in generale della mediazione culturale. Conservatori e curatori dedicano buona parte del loro tempo di lavoro anche a mansioni amministrative. Chi è particolarmente interes-

sato a questo ambito di attività può specializzarsi già durante gli studi oppure assolvere in seguito una formazione continua in management o mediazione culturale.

- › **Commercio di oggetti d'arte e d'antiquariato:** i laureati e le laureate che si sentono a loro agio in ambito commerciale e nella consulenza ai clienti possono cercare di affermarsi in questo settore. Per farlo sono necessari anche grande fiducia in sé stessi e un certo fiuto per le nuove tendenze.
- › **Insegnamento:** dopo aver conseguito anche la relativa abilitazione pedagogica, è possibile lavorare come docenti presso scuole di maturità, scuole specializzate superiori o scuole universitarie professionali che prevedono materie come storia dell'arte o storia dell'architettura nel proprio piano di studi. Il numero di posti disponibili è però molto limitato.
- › **Ricerca accademica:** circa il dieci per cento di coloro che terminano gli studi in storia dell'arte trova il suo primo impiego direttamente in seno a un'università. In qualità di collaboratori scientifici o assistenti, i giovani laureati e le giovani laureate possono infatti partecipare ad attività di ricerca e insegnamento, seguire gli studenti oppure collaborare alla gestione di biblioteche e centri di documentazione.
- › **Altro:** anche il mondo del giornalismo offre opportunità d'impiego, che sia presso le redazioni culturali di quotidiani o altri media oppure in seno a case editrici specializzate. Non va poi dimenticata la possibilità di assumere particolari funzioni o compiti di comunicazione nel quadro di organizzazioni o istituzioni culturali.

In generale, siccome i posti di lavoro sono piuttosto rari e la concorrenza da parte di altri laureati nel campo delle scienze umane è forte, per gli storici e le storiche dell'arte l'accesso al mondo del lavoro risulta piuttosto complicato. Proprio per questo, è consigliabile svolgere degli stage e ampliare così la propria rete di contatti già durante gli studi. Anche l'assolvimento di una formazione continua professionalizzante dopo la laurea costituisce un indubbio vantaggio.

